



Frate Indovino

Abbonement - Poste - Taxe Perçu

Poste Italiane SpA - Sped. In abb. Post. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, com. 2, DCB PG. Tassa pagata.

www.frateindovino.eu - www.ofmcappuccini.umbria.it/indovino

Mensile di cultura religiosa e popolare

Anno 50 - Aprile 2007 / n. 4

EUROPA

La lingua può costare lavoro

Luca Collecchia

2

TENDENZE

Circondati da troppi "bulli"

Enzo Dossico

3

LAS VEGAS

Un sogno che finisce in perdita

Claudio Todeschini



9

MODA

Che lusso il Piccolo Principe!

Giuseppe Zois



15



Foto di Egidio Todeschini

“La donna d'oggi e la maternità”

Davanti alla Vita

Che cosa significa essere donna e madre oggi? Come conciliare lavoro e famiglia in una società che impone spesso un'occupazione a marito e moglie? E poi il problema sempre più acuto dell'educazione. Perché in Italia, ma non solo, è così diffuso il fenomeno del mammismo?

Giselda Bruni e Magda Bonetti a pagina 7

Storie e identità nel percorso dei riti che scandiscono la Settimana Santa

Sacrificio & gioia PASQUA

di Ulderico Bernardi

Tutti i popoli hanno una conoscenza antica e autentica del dolore. E non rifiutano la morte, apice di ogni ciclo esistenziale. Solo le élites sradicate chiudono gli occhi della mente alla meditazione sulla sofferenza. Si fermano davanti alla soglia del mistero. Coccianti come muli, i negatori della continuità come il più alto dei valori, si studiano piuttosto d'inventare sempre nuovi apparati tecnologici per esorcizzare la naturalità della morte. Il popolo che non disconosce la tradizione conserva invece un intenso rapporto con la profonda umanità del transito. L'amore per i cari defunti è ancora assai vivo, anche nel pieno di questa società inaridita dal soffio bruciante del nulla. Lo dimostra la larghissima partecipazione alla giornata di commemorazione dei defunti, quando i cimiteri si affol-

lano e ogni tomba riceve i suoi fiori e i suoi lumini. Lo conferma la persistenza degli antichi riti collettivi in memoria della Passione di Cristo. Dal Nord al Sud Italia, la mestizia del Venerdì Santo si raccoglie in una infinità di sacre rappresentazioni, in ogni regione. Nel Cristo che sfilava tra figuranti addobbati da legionari romani, in quella persona piegata sotto la croce, nel dolente, nell'umiliato, nell'offeso, nel dileggiato e percosso, avviato al luogo dell'esecuzione, riconosce la sua condizione attraverso i secoli. La religiosità popolare ha sempre esaltato l'Incarnazione, crede nel Signore che si conferma tale accettando il carico di immenso patire accumulato nella memoria di tutti i subalterni. Pasqua è sullo sfondo: la gioia della Resurrezione ha il prezzo del sacrificio. E quanto più straziante è il patire,

tanto più luminosa sarà la luce della rinascita dentro al Regno di tutti i giusti. Per questo, nonostante tutto, la Settimana Santa, specie nei suoi giorni conclusivi, conserva una ricchezza cerimoniale che non ha pari con gli altri periodi dell'anno. Rivivono nelle processioni, nei quadri animati della Passione e Morte di Gesù, le sopraffazioni patite, l'umiliazione della carne, ferita e dilaniata, nella fatica quotidiana e nei pericoli del lavoro, le offese recate alla speranza e alla fede. Questi gruppi che dedicano tante cure alle tradizioni religiose locali, hanno trovato in questi ultimi anni nuove motivazioni per riprendere usanze immemorabili. Ridefinendo l'identità comunitaria, e aiutando i sopravvissuti a capire quanto in profondo operi il credo cristiano.

➤ servizio a pagina 2

Con gli occhi del bambino

di Corinne Zaugg

Basta dare un'occhiata alle nostre case, alle nostre strade, alle nostre città per capire che viviamo in un tempo che ha dimenticato i bambini. Nulla oggi è a misura di bimbo. Nulla si presta ad essere toccato, percorso, vissuto, esplorato da mani appiccicose e piedini incespicanti. Ovunque per loro è pericoloso, inadatto, scomodo. Le nostre case sono piccole, piccole sono le stanze e sottili le mura che separano dai vicini. Nei cortili i cartelli intimano di fare silenzio, di non calpestare, di non giocare. I più fortunati hanno piccoli giardini in cui svagarsi: ma da soli non è bello... Le strade sono pericolose: fiumi in piena di auto guidate da padri e madri stressati, stanchi del lavoro, con la testa piena di problemi, di ansie, di sensi di colpa per le lunghe ore trascorse fuori casa. No, non è facile essere bimbo oggi. A cinque, otto, dodici anni i bambini sempre più assomigliano a piccoli adulti saggi e responsabili. Allevati ed istruiti dalla televisione, sono esperti (anzi incalliti) consumatori, abili manager di se stessi, informatissimi lettori di gossip e dintorni. E non ci accorgiamo di perdere l'occasione più bella che la vita ci può offrire. Quella di ritornare noi adulti, bambini. Non eterni adolescenti incapaci di crescere. Ma proprio bambini, puri di cuore, di occhi, di sentimenti. Scoprire da mamma il mondo con gli occhi del suo bambino, ha dell'incredibile. L'avventura inizia già prima della nascita. Già i nove mesi dell'attesa rappresentano un vero e proprio viaggio in un mondo all'incontrario. La mente che sin qui ha governato la vita, cede il passo alla fisicità di un corpo che cresce in maniera autonoma, incontrollata, incontrollabile. La vita che sin qui apparteneva esclusivamente e orgogliosamente alla donna, si apre alla condivisione. Il suo tempo diventa attesa. La sua vita si fa dono. Con la nascita del bimbo il mondo stesso cambia volto. Basta un impercettibile sorriso ad illuminare la giornata. Il tempo si dilata. Non corre più. Si misura sui ritmi del sonno, cammina a piccoli passi, si dondola con il lento andirivieni di un'altalena. Il bene diventa misurabile, grande come due braccia che si allargano in un abbraccio. Il male è un lupo nero. La gratuità, l'amore, la fiducia, il sacrificio, il dono di sé, entrano a fare parte della propria quotidianità, modificando la vita dall'interno e facendo sbocciare il meglio di noi. Scoprire questo miracolo cambia la vita di una persona. Uomo o donna che sia. La sfida, la scommessa, la difficoltà sta nel decidere di alimentare questo miracolo nel corso degli anni.